

Alla scoperta del turismo ebraico, la mappa 2.0 che racconta l'Italia



La bellezza monumentale della sinagoga di Firenze e quella più nascosta delle Scole di Venezia, la speciale storia dell'ebraismo triestino fino alla gastronomia romana, con gli imperdibili carciofi alla giudia da gustare nella Capitale. Tutto questo fa parte dei beni culturali ebraici della penisola, e da adesso quel patrimonio 'imperdibile' è consultabile su una [mappa](#) interattiva a cura della Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia. Il progetto entra a far parte delle European Routes of Jewish Heritage della European

Association for the Preservation and Promotion of Jewish Culture and Heritage (AEPJ), che raccolgono e descrivono i percorsi turistici alla scoperta della cultura ebraica in molti paesi europei, in un circuito di cui ora anche l'Italia entra a far parte.

Le mappe, disponibili sul sito della Fbcei, sono ancora un 'work in progress', spiega Baruch Lampronti, architetto che ne ha curato la realizzazione, coordinata dalla vicepresidente della Fondazione Annie Sacerdoti, con l'intervento anche del vicepresidente Renzo Funaro. "Abbiamo voluto rendere subito disponibili quelli che abbiamo chiamato i siti 'imperdibili', dove già è presente una struttura per accogliere i visitatori, ma stiamo lavorando per sviluppare ulteriormente la piattaforma e rendere presto disponibili le informazioni sul grande patrimonio di tutte quante le Comunità", racconta Lampronti.

A chi dunque quest'estate volesse andare alla scoperta dei beni culturali ebraici in Italia basterà ora un clic per avere informazioni, per un piccolo assaggio multimediale, nonché per le indicazioni pratiche per contattare i luoghi d'interesse e per sapere come raggiungerli. Tra i siti messi all'attenzione dei turisti, non solo i numerosi musei, sinagoghe, quartieri e cimiteri ebraici, ma anche esercizi commerciali, come hotel, ristoranti e macellerie casher legati alle Comunità. "I testi esplicativi sono volutamente sintetici – sottolinea Lampronti – per facilitare la consultazione del portale anche via smartphone, importante data la natura turistica dei siti".

Le Comunità ebraiche hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle mappe, fornendo iconografia e altri materiali e partecipando alla revisione dei testi che descrivono ogni sito da parte di esperti locali. "Il lavoro con le Comunità è un fattore molto importante per questo progetto, e per questo speriamo di andare avanti con una collaborazione ancora più stretta", afferma Lampronti. Le mappe con gli 'imperdibili' sono dunque consultabili sia sul sito della Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia, sia attraverso il [sito](#) della AEPJ, insieme a quelli di molti altri paesi europei. La European Association for the Preservation and Promotion of Jewish Culture and Heritage è l'organizzazione ombrello, di cui fa parte anche l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che si occupa di sostenere la preservazione, la fruizione e la promozione dei beni culturali ebraici in Europa, attraverso varie iniziative tra cui l'istituzione della Giornata europea della cultura ebraica. L'obiettivo è anche quello di agire ponendo particolare attenzione all'apertura dei siti a un pubblico non ebraico. Un interesse, si legge nell'introduzione alle mappe, che in Italia è cresciuto negli anni, "mentre nelle istituzioni ebraiche è maturata la consapevolezza del valore storico e artistico del proprio patrimonio e delle proprie specificità".

Francesca Matalon twitter [@fmatalonmoked](#)

(8 luglio 2015)